



CONFINDUSTRIA IMPRESE IN RETE

Alleanza fra ricerca e impresa con Musp come “trampolino”

Patto per lo sviluppo (ancor più stretto) con il Tecnopolo piacentino

PIACENZA - «Le idee cambiano grazie alle gambe delle persone: le persone che hanno dato vita a questo incontro sono la concreta dimostrazione che è possibile chiudere il cerchio virtuoso tra Università, centri di ricerca e industria per trasformare le idee in crescita competitiva del sistema economico piacentino».

Così Filippo Cella, consigliere delegato alla Ricerca e all'Education di Confindustria Piacenza, ha efficacemente sintetizzato i contenuti del seminario che si è svolto presso la sede degli industriali sulle potenzialità che possono scaturire dall'incontro tra sistema delle imprese e quello della ricerca universitaria e dei laboratori.

Il seminario è stato ispirato dalla volontà di condividere i progetti e le esperienze di un nutrito gruppo di imprese - diverse per settori di appartenenza e dimensioni - che hanno partecipato all'ultimo bando regionale per il finanziamento di progetti di ricerca, avvalendosi del supporto tecnico di Musp, uno tra i soggetti più attivi nel panorama del Tecnopolo piacentino.

L'incontro è stato aperto da una riflessione di Francesco Timpano che, nella duplice veste di accademico e amministratore pubblico, ha evidenziato come una serie di iniziative, attuate in questi ultimi anni, dal Tecnopolo all'Urban Hub, all'impegno per le start-up e gli spin off innovativi, siano caratterizzate da uno strategico denominatore comune: occorre fare innovazione per affrontare nuovi mercati e, per farlo bene, è necessario produrre nuove idee, accelerarle, metterle in circolazione in modo che possano crescere, intrecciarsi con altre già esistenti e favorirne la trasformazione in progetti.

Michele Monno, Direttore

di Musp e in questo ruolo valorizzatore instancabile della ricerca applicata, cioè delle potenzialità che possono essere espresse dal connubio tra ricerca e imprese, ha sottolineato la peculiarità di Musp, forse unico laboratorio di ricerca, strutturato in forma consortile, cui partecipano Politecnico e Università Cattolica, istituzioni e associazioni ed un numero significativo di imprese che ne definiscono l'identità.

E' grazie a questo che Musp è diventata quella «zona intermedia» in cui far passare le «buone idee» per trasformarle in produzione industriale.

E le testimonianze offerte dai rappresentanti delle imprese che hanno partecipato al bando regionale, ne sono state una conferma significativa ed efficace.

In sostanza si è data voce a quella capacità di fare, di co-

niugare competenze e spinte innovative che esprime una vera eccellenza delle nostre imprese. L'incontro è stato così impreziosito dall'illustrazione degli obiettivi, degli approcci, del legame con la ricerca, dei progetti delle seguenti imprese: Amada Engineering Europa Srl, Bassanetti Srl, Capellini Srl, CMS Spa, Digitalmech Srl, Drillmec Spa, Jobs Spa, La Meccanica Padana Srl, Mandelli Sistemi Spa, MC Project Srl.

Si è trattato di una vera rassegna della vivacità, della dinamicità in costante divenire, che caratterizza tante industrie del nostro territorio: ogni volta che, come è accaduto nell'incontro, istituzioni, associazioni, centri di ricerca, fanno sistema con le imprese, i risultati non possono che essere incoraggianti e di buon auspicio per il futuro.

Elena Roversi



“E' un cerchio virtuoso fra università, superlaboratori e mondo industriale»

FILIPPO CELLA
Confindustria Piacenza



“Siamo la zona intermedia in cui far passare le buone idee e trasformarle in produzione»

MICHELE MONNO
Direttore Musp



«COSTI, PIÙ O MENO ELEVATI, A CARICO DEL DATORE DI LAVORO MA MINORE PRESTAZIONE DEL LAVORATORE SENIOR»

Part-time, quel salto in lungo verso la pensione

Astorri su luci e ombre del decreto Poletti per la flessibilità in uscita dal mondo del lavoro

PIACENZA - Il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia, ha di recente pubblicato il Decreto Interministeriale del 13 aprile 2016, con il quale fornisce chiarimenti in merito alla possibilità, da parte del lavoratore, di trasformare il rapporto di lavoro da full-time a part-time in prossimità dell'età pensionabile, così come previsto dalla Legge di Stabilità 2016. Si tratta di un provvedimento che, accanto ad altri ugualmente di recente emanazione, cerca di affrontare un tema particolarmente sensibile qual è quello del ricambio generazionale all'interno delle aziende nonché della possibilità di ridurre la prestazione lavorativa in prossimità del trattamento pensionistico.

Ne parliamo con Paolo Astorri dell'Ufficio (Relazioni Industriali di Confindustria Piacenza).

A chi si rivolge il provvedimento?

«Il provvedimento è rivolto ai lavoratori dipendenti del settore privato che hanno in corso un rapporto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato e che maturano entro il 31 dicembre 2018 il requisito anagrafico per il conseguimento del diritto al trattamento pensionistico di vecchiaia. I lavoratori devono avere maturato i requisiti minimi di contribuzione per il diritto al predetto trattamento pensionistico di vecchiaia (di norma, 20 anni)».

Come opera?

«Per essere operativo è necessario un accordo individua-



Paolo Astorri (Confindustria)

le tra lavoratore e azienda. Le due parti, una volta ottenuta la certificazione dall'Inps circa la sussistenza del requisito pen-

sionistico, potranno stipulare uno speciale contratto part-time, con riduzione compresa tra il 40 per cento e il 60 per cento. In forza di tale contratto, che al massimo potrà durare sino al 31 dicembre 2018, il datore di lavoro si impegnerà a corrispondere al lavoratore, oltre alla retribuzione per l'orario effettuato, anche un compenso pari alla contribuzione previdenziale a carico dell'azienda che sarebbe stata corrisposta per la prestazione non effettuata (pari a circa il 30 per cento). Tale importo aggiuntivo sarà esente da carico contributivo e fiscale. Il lavoratore, sulla prestazione non effettua-

ta, maturerà in ogni caso la contribuzione figurativa. La staffetta generazionale dovrebbe essere particolarmente sentita dalle aziende in una fase di trasformazione tecnologica e organizzativa».

Quali sono gli aspetti critici del provvedimento?

«Con l'allontanarsi dei requisiti pensionistici generati dalla riforma Fornero e la riduzione complessiva degli ammortizzatori sociali disponibili, sia quelli interni, quali le casse integrazioni, sia quelli esterni, come la mobilità che, progressivamente ridotta dopo il 2012, verrà integralmente sostituita dalla Naspi a partire dal 2017,

18 Maggio 2016 ore 10.45

Sala Convegni - Confindustria Piacenza

CONFINDUSTRIA
PIACENZA
Piccola Industria

LIBERA ASSOCIAZIONE
ARTIGIANI

IL NUOVO HUB DEL CREDITO

Nuovi scenari e nuove opportunità per finanziare la crescita delle piccole e medie imprese

in collaborazione con **FIDINDUSTRIA**
CONFIDI REGIONES EMILIA-ROMAGNA

Introducono l'evento

Cristina Dodici - Presidente Comitato Piccola Industria - Confindustria Piacenza

Luigino Peggiani - Presidente Libera Associazione Artigiani Piacenza

Anna Maria Artoni - Presidente Fidindustria Emilia Romagna